

**La presenza degli armeni tra le fila della Piccola Opera:
intervista a Don Pietro Stefani**

Armenia: giorni di pace interna ed esterna

Il Segretario di Stato, Cardinale Tarcisio Bertone, salutando il Catholicos di tutti gli armeni Karekin II, gli ha rivolto queste parole: "Benedetto XVI auspica per voi giorni di pace interna ed esterna". Il suo viaggio in Armenia e Azerbaigian dal 2 al 9 marzo scorso, ci offre l'occasione di ricordare l'affetto e la stima di san Luigi Orione per il popolo armeno, vittima di immani tragedie.

► **Quando ci furono i primi contatti di Don Orione con gli armeni?**

Negli anni a cavallo del XIX e XX secolo, le popolazioni dell'Armenia subirono non pochi massacri da parte dei turchi, massacri che culminarono nei tragici eventi del 1915 quando il popolo armeno dovette subire violenze inaudite, le cui dolorose conseguenze sono visibili nella diaspora alla quale sono stati costretti molti dei suoi figli. Don Orione, nel 1924, si

impegnò a ospitare 50 figli di armeni cristiani massacrati, e mandò un suo sacerdote, Don Gatti, d'intesa con il principe Ghigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, a prelevare ad Atene e a Costantinopoli i 50 orfani da ospitare nelle sue case (Rodi e Roma). Precisamente, fu mons. Cirillo J. Zohrabian, su consiglio del senatore E. Schiaparelli, ad affidare nel 1924 all'Istituto orionino di Rodi un gruppo di orfanelli della terribile persecuzione turca.

► **Alcuni dei giovani armeni accolti in Congregazione chiesero di diventare religiosi?**

Sì. Otto di quegli orfanelli, in seguito, manifestarono vocazione al sacerdozio. Su desiderio di Don Orione, quegli otto giovani giunsero in Italia, il 3 luglio 1928. Egli stesso li attese, a via delle Sette Sale 22. "Ci espresse la sua contentezza di avere nella sua Congregazione degli orientali nella persona di noi armeni, ci parlò



Don Orione con un gruppo di ragazzi armeni a Monte Mario di Roma: 1924.

